

# «Un commissario per spendere fondi delle grandi opere»

L'Ance Sicilia sollecita al premier Matteo Renzi la nomina, da lui annunciata per la fine di questo mese, di un commissario che deve utilizzare entro fine anno 1,1 miliardi di euro della delibera Cipe 60 del 2012 per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione.

L'Ance Sicilia sottolinea al Presidente del Consiglio anche la necessità di verificare perché ad oggi l'A. d. del gruppo Fs Italiane, Michele Mario Elia, che lo "Sblocca Italia" ha nominato commissario per la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina, da quanto risulta non abbia compiuto alcun passo in avanti, considerato che, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, esiste un problema sul cofinanziamento regionale stornato per pagare spese correnti.

Con l'occasione l'Ance Sicilia chiede a Renzi di nominare un commissario anche per lo sblocco di tutti gli altri investimenti sulla rete dei trasporti in Sicilia (ferroviaria, portuale e stradale) che, secondo una recente stima del viceministro Riccardo Nencini, ammonterebbero a 11 miliardi di euro.

L'urgenza riguarda certamente i circa 3 miliardi di

euro di investimenti sulla rete ferroviaria (oltre alla velocizzazione della Palermo-Catania-Messina, anche la Circumetnea, il nodo ferroviario di Catania e il completamento dell'anello ferroviario di Palermo), fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e inspiegabilmente non ancora diventate cantieri di lavoro. Ma ci sono anche il completamento del raddoppio della strada statale Caltanissetta-Agrigento e l'interporto di Termini Imerese.

“Ma serve soprattutto – dice Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia – un tavolo tecnico con tutte le istituzioni competenti, che coinvolga i governi nazionale e regionale come anche i sindaci di Palermo, Catania e Messina e le amministrazioni responsabili dei progetti, affinché si dialoghi per risolvere velocemente i nodi che impediscono la pubblicazione dei bandi di gara”.

“Nessuno ancora si è reso conto – aggiunge Ferlito – che da parte degli imprenditori, dei professionisti, dei sindacati e dei lavoratori, non si può più tollerare che questi soldi vengano tenuti nel cassetto: è giunto il momento di spenderli”.

**COSTRUTTORI**

# Fondi su trasporti e infrastrutture, l'Ance Sicilia a Renzi: "Serve commissario"

di Antonino Ghirelli

*Secondo l'associazione, l'urgenza riguarderebbe circa 3 miliardi di euro di investimenti sulla rete ferroviaria, fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e non ancora diventate cantieri di lavoro*

PALERMO. Rifacimento delle reti fognarie e dei depuratori. Rafforzamento delle reti ferroviarie e dei collegamenti portuali. I fondi stanziati ci sono, ma non sarebbero stati ancora spesi. Così i costruttori siciliani si rivolgono direttamente al premier Matteo Renzi.

L'Ance Sicilia, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, sollecita al premier la nomina, da lui annunciata per la fine di questo mese, di un commissario che deve utilizzare entro fine anno 1,1 miliardi di euro della delibera Cipe 60 del 2012 per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione.

L'Ance Sicilia sottolinea come "Ad oggi l'amministratore delegato del gruppo Fs Italiane, Michele Mario Elia, che lo "Sblocca Italia" ha nominato commissario per la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina, da quanto risulta non abbia compiuto alcun passo in avanti, considerato che, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, esiste un problema sul cofinanziamento regionale stornato per pagare spese correnti. Con l'occasione l'Ance Sicilia chiede a Renzi di nominare un commissario anche per lo sblocco di tutti gli altri investimenti sulla rete dei trasporti in Sicilia (ferroviaria, portuale e stradale) che, secondo una recente stima del viceministro Riccardo Nencini, ammonterebbero a 11 miliardi di euro".

Secondo quanto rilevano i costruttori, l'urgenza riguarderebbe circa 3 miliardi di euro di investimenti sulla rete ferroviaria (oltre alla velocizzazione della Palermo-Catania-Messina, anche la Circumetnea, il nodo ferroviario di Catania e il completamento dell'anello ferroviario di Palermo), fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e inspiegabilmente non ancora diventate cantieri di lavoro.

Ma ci sono anche il completamento del raddoppio della strada statale Caltanissetta-Agrigento e l'interporto di Termini Imerese. "Ma serve soprattutto – dice Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia – un tavolo tecnico con tutte le istituzioni competenti, che coinvolga i governi nazionale e regionale come anche i sindaci di Palermo, Catania e Messina e le amministrazioni responsabili dei progetti, affinché si dialoghi per risolvere velocemente i nodi che impediscono la pubblicazione dei bandi di gara".

"Nessuno ancora si è reso conto – aggiunge Ferlito – che da parte degli imprenditori, dei professionisti, dei sindacati e dei lavoratori, non si può più tollerare che questi soldi vengano tenuti nel cassetto: è giunto il momento di spenderli. Il 'non fare' sta avendo ed avrà un impatto sociale devastante anche per le prossime generazioni. L'assessore regionale ai Trasporti Pizzo – conclude Ferlito – ha sperimentato di persona quanto tempo occorra per raggiungere Roma in treno dalla Sicilia. Il trasporto ferroviario nell'Isola non funziona ed è diventato anacronistico, ma pare che alle istituzioni stia bene così, consapevoli del fatto che chi viaggia si è ormai rassegnato. Ma, finché si impiegheranno cinque ore fra Palermo e Catania, quattro ore fra Palermo e Messina, otto ore da Agrigento a Messina, e fino a quando raggiungere la Sicilia anche in aereo o in nave sarà ancora un'avventura, non sarà possibile neppure ipotizzare una qualsiasi strategia di sviluppo che assicuri una ripresa economica dell'Isola".

## Dalla Sicilia appello a Renzi: "Nomini subito il commissario per fogne, trasporti e fondi Ue"

*Nel mirino dell'Ance siciliana anche l'immobilismo sulla velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Messina-Catania. In ballo 1,1 miliardi della delibera Cipe 2012 e 11 miliardi per gli investimenti sulla rete dei trasporti*

I costruttori edili siciliani riuniti nell'Ance sollecitano al premier Matteo Renzi la nomina, da lui annunciata per la fine di questo mese, di un commissario che deve utilizzare entro fine anno **1,1 miliardi di euro della delibera Cipe 60** del 2012 per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione.

**ACCUSE ALLE FERROVIE** - L'Ance Sicilia sottolinea al Presidente del Consiglio anche la necessità di verificare perché ad oggi l'a.d. del gruppo Fs Italiane, Michele Mario Elia, che lo "Sblocca Italia" ha nominato commissario per la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina, da quanto risulta non abbia compiuto alcun passo in avanti, considerato che, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, esiste un problema sul cofinanziamento regionale stornato per pagare spese correnti. **Con l'occasione l'Ance Sicilia chiede a Renzi di nominare un commissario anche per lo sblocco di tutti gli altri investimenti sulla rete dei trasporti** in Sicilia (ferroviaria, portuale e stradale) che, secondo una recente stima del viceministro Riccardo Nencini, ammonterebbero a 11 miliardi di euro.

**URGENZE 'COSMICHE'** - **L'urgenza riguarda certamente i circa 3 miliardi di euro di investimenti sulla rete ferroviaria** (oltre alla velocizzazione della Palermo-Catania-Messina, anche la Circumetnea, il nodo ferroviario di Catania e il completamento dell'anello ferroviario di Palermo), fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e inspiegabilmente non ancora diventate cantieri di lavoro. Ma ci sono anche il completamento del raddoppio della strada statale Caltanissetta-Agrigento e l'interporto di Termini Imerese. "Ma serve soprattutto - spiega Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia - un tavolo tecnico con tutte le istituzioni competenti, che coinvolga i governi nazionale e regionale come anche i sindaci di Palermo, Catania e Messina e le amministrazioni responsabili dei progetti, affinché si dialoghi per risolvere velocemente i nodi che impediscono la pubblicazione dei bandi di gara".

**'SOLDI NEL CASSETTO'** - "Nessuno ancora si è reso conto - nota Ferlito - che da parte degli imprenditori, dei professionisti, dei sindacati e dei lavoratori, non si può più tollerare che questi soldi vengano tenuti nel cassetto: è giunto il momento di spenderli. Il 'non fare' sta avendo ed avrà un impatto sociale devastante anche per le prossime generazioni. **Il trasporto ferroviario nell'Isola non funziona ed è diventato anacronistico**, ma pare che alle istituzioni stia bene così, consapevoli del fatto che chi viaggia si è ormai rassegnato. Ma, finché si impiegheranno cinque ore fra Palermo e Catania, quattro ore fra Palermo e Messina, otto ore da Agrigento a Messina, e fino a quando raggiungere la Sicilia anche in aereo o in nave sarà ancora un'avventura, non sarà possibile neppure ipotizzare una qualsiasi strategia di sviluppo che assicuri una ripresa economica dell'Isola".

## **L'ANCE SICILIA SOLLECITA AL PREMIER RENZI LA NOMINA DEL COMMISSARIO DA LUI ANNUNCIATO PER SPENDERE I FONDI PER FOGNE E DEPURATORI MA CHIEDE ANCHE UN COMMISSARIO PER TUTTI GLI INVESTIMENTI SULLE RETI DI TRASPORTO FERROVIARIO, PORTUALE E VIARIO**

L'Ance Sicilia sollecita al premier Matteo Renzi la nomina, da lui annunciata per la fine di questo mese, di un commissario che deve utilizzare entro fine anno 1,1 miliardi di euro della delibera Cipe 60 del 2012 per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione.

L'Ance Sicilia sottolinea al Presidente del Consiglio anche la necessità di verificare perché ad oggi l'A.d. del gruppo Fs Italiane, Michele Mario Elia, che lo "Sblocca Italia" ha nominato commissario per la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina, da quanto risulta non abbia compiuto alcun passo in avanti, considerato che, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, esiste un problema sul cofinanziamento regionale stornato per pagare spese correnti. Con l'occasione l'Ance Sicilia chiede a Renzi di nominare un commissario anche per lo sblocco di tutti gli altri investimenti sulla rete dei trasporti in Sicilia (ferroviaria, portuale e stradale) che, secondo una recente stima del viceministro Riccardo Nencini, ammonterebbero a 11 miliardi di euro.

L'urgenza riguarda certamente i circa 3 miliardi di euro di investimenti sulla rete ferroviaria (oltre alla velocizzazione della Palermo-Catania-Messina, anche la Circumetnea, il nodo ferroviario di Catania e il completamento dell'anello ferroviario di Palermo), fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e inspiegabilmente non ancora diventate cantieri di lavoro. Ma ci sono anche il completamento del raddoppio della strada statale Caltanissetta-Agrigento e l'interporto di Termini Imerese.

“Ma serve soprattutto – dice Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia – un tavolo tecnico con tutte le istituzioni competenti, che coinvolga i governi nazionale e regionale come anche i sindaci di Palermo, Catania e Messina e le amministrazioni responsabili dei progetti, affinché si dialoghi per risolvere velocemente i nodi che impediscono la pubblicazione dei bandi di gara”.

“Nessuno ancora si è reso conto – aggiunge Ferlito – che da parte degli imprenditori, dei professionisti, dei sindacati e dei lavoratori, non si può più tollerare che questi soldi vengano tenuti nel cassetto: è giunto il momento di spenderli. Il 'non fare' sta avendo ed avrà un impatto sociale devastante anche per le prossime generazioni. L'assessore regionale ai Trasporti Pizzo – conclude Ferlito – ha sperimentato di persona quanto tempo occorra per raggiungere Roma in treno dalla Sicilia. Il trasporto ferroviario nell'Isola non funziona ed è diventato anacronistico, ma pare che alle istituzioni stia bene così, consapevoli del fatto che chi viaggia si è ormai rassegnato. Ma, finché si impiegheranno cinque ore fra Palermo e Catania, quattro ore fra Palermo e Messina, otto ore da Agrigento a Messina, e fino a quando raggiungere la Sicilia anche in aereo o in nave sarà ancora un'avventura, non sarà possibile neppure ipotizzare una qualsiasi strategia di sviluppo che assicuri una ripresa economica dell'Isola”.

L'APPELLO

## L'Ance Sicilia scrive a Renzi: "Si sblocchino i fondi Cipe"

L'Ance sollecita al premier la nomina di un commissario che deve utilizzare entro fine anno 1,1 miliardi di euro per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione.

**PALERMO - L'Ance Sicilia sollecita al premier Matteo Renzi la nomina**, da lui annunciata per la fine di questo mese, di un commissario che deve utilizzare entro fine anno 1,1 miliardi di euro della delibera Cipe 60 del 2012 per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione. L'Ance Sicilia sottolinea al Presidente del Consiglio anche la necessità di verificare perché ad oggi l'Ad del gruppo Fs Italiane, Michele Mario Elia, che lo "Sblocca Italia" ha nominato commissario per la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina, da quanto risulta non abbia compiuto alcun passo in avanti, considerato che, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, esiste un problema sul cofinanziamento regionale stornato per pagare spese correnti.

**Con l'occasione l'Ance Sicilia** chiede a Renzi di nominare un commissario anche per lo sblocco di tutti gli altri investimenti sulla rete dei trasporti in Sicilia (ferroviaria, portuale e stradale) che, secondo una recente stima del viceministro Riccardo Nencini, ammonterebbero a 11 miliardi di euro. L'urgenza riguarda certamente i circa 3 miliardi di euro di investimenti sulla rete ferroviaria (oltre alla velocizzazione della Palermo-Catania-Messina, anche la Circumetnea, il nodo ferroviario di Catania e il completamento dell'anello ferroviario di Palermo), fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e inspiegabilmente non ancora diventate cantieri di lavoro.

**Ma ci sono anche il completamento del raddoppio della strada statale Caltanissetta-Agrigento** e l'interporto di Termini Imerese. "Ma serve soprattutto - dice Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia - un tavolo tecnico con tutte le istituzioni competenti, che coinvolga i governi nazionale e regionale come anche i sindaci di Palermo, Catania e Messina e le amministrazioni responsabili dei progetti, affinché si dialoghi per risolvere velocemente i nodi che impediscono la pubblicazione dei bandi di gara".